

ESTATE VIOLENTA

personaggi ed interpreti

- PROFUMO, PROMETTE AI MERCANTI CHE CONTINUERA' A RUBARE TUTTE LE MELE CHE EVA GLI CHIEDERA'
- PASSERA, BENEDETTO DA BAZOLI, IL PIU' ETICO TRA GLI ETICI, LO SCHERNISCE: "IO, CON O SENZA EPO, LE RUBERO' SEMPRE PRIMA DI TE"
- I NOVE KAPO', UNITI, ANCHE SE TALVOLTA QUALCUNO CHE NON RIESCE A TRAT TENERE I CONATI DI VOMITO MANCA ALL'APPELLO, EMETTONO UN'ASSICURAZIONE A FAVORE DELLE BANCHE AFFINCHÉ I DERUBATI NON SPORGANO DENUNCIA, E PROMETTONO ALTRESI' CHE I SACRIFICATI SALIRANNO SUL PATIBOLO INTONANDO INNI DI RINGRAZIAMENTO
- GERONZI, FISCHIETTANDO "NESSUNO MI PUO GIUDICARE, NEMMENO TU" RIPRISTINA LE LEGGI MARZIALI NELL'ALTA FINANZA E RICEVE LA GENUFLESSIONE DEI PRETENDENTI AL TRONO SOTTO LO SGUARDO ASSENTE DEL GRAN SIGNORE DI PALAZZO KOCH
- SCIMIA, IL FAMOSO LATITANTE DELLA COVIP CHE DA QUASI DUE ANNI SI NASCONDE TRA I MONTI DELLA BARBAGIA VIENE INVANO RICERCATO DAI MILITARI DELLA GUARDIA DI FINANZA: VOCI TRAPELATE AD ORGOSOLO DANNO PER CERTO CHE UNA TALPA ALL'INTERNO DEL CORPO OGNI NOTTE GLI COMUNICHI QUALI GROTTI VERRANNO PERLUSTRATE IL GIORNO DOPO
- I GIUDICI, NELL'OSCURO DELLE LORO SECRETE, SEPARATI DAL CLAMORE DEL MONDO ESTERNO, SONO GIUNTI INFINE A SENTENZIARE: I PIU' FORTI HANNO IL DIRITTO D' AVERE SEMPRE RAGIONE.....
.....A MENO CHE....
- I DANNATI DELLA TERRA, PRIVATI DELLA LORO COSCIENZA, INVECE DI UNIRSI PER RICONQUISTARLA, SI GETTANO IN MARE CONVINTI CHE COLORO CHE NUOTERANNO PIU' DEGLI ALTRI RAGGIUNGERANNO LA SALVEZZA NON APPENA TOCCHERANNO L'ORIZZONTE

t r a m a

Riassumere i tanti avvenimenti di questi mesi estivi sul desolato pianeta banca (dobbiamo globalizzarci anche noi) non è facile ma ci proviamo a beneficio di tutti quelli che ancora una volta hanno rinunciato alla partecipazione (ricordate l'esortazione di Gaber: democrazia è partecipazione !) e in troppi si sono assentati limitandosi a delegare e depotenziando così gli sforzi di quei pochi che sono scesi in campo pur se con grande abnegazione ma con grande disparità di forze.

Nella presentazione del piano industriale **Profumo** ha rassicurato i mercati facendo sapere che, malgrado la difficile congiuntura, **I.E.V.A.**, il valore economico aggiunto, è in crescita e nel futuro sarà ancora più grande, grazie anche al taglio di 9.000 posti di lavoro: evviva, i dividendi aumentano, le stock option pure!

Questi sono gli obiettivi che i nostri grandi manager, tanto osannati dai vari servitori-giornalisti di tutti i media, si propongono di raggiungere; tutto il resto non conta, nel compiacente silenzio-assenso della casta dei falsi politico-sindacalisti, tutti ossequiosi ad una presunta legge di mercato, spacciata per naturale, come la legge della giungla.

METTIAMECELO BENE IN TESTA: ANCHE SE IL CORO E' UNANIME
NON SONO NEL GIUSTO NON SONO NEL VERO !

Nel mese di luglio è stato sottoscritto **nel gruppo Intesa** un terzo accordo esuberi, nell'arco di solo venti mesi, che sancisce la perdita di altri 2.500 posti di lavoro a fronte di 750 assunzioni future e contiene un punto di una gravità eccezionale: se entro il 30 settembre **i lavoratori che hanno già maturato il minimo pensionabile** non accettano un incentivo pari ad una annualità lorda per lasciare il posto di lavoro, il giorno dopo, il primo ottobre **vengono licenziati!** Tale accordo è vieppiù scandaloso per tutta una serie di motivazioni: l'unificazione delle direzioni e delle strutture sovrapponibili non si sono ancora realizzate, le reti soffrono di carenze di organico eclatanti, l'azienda si trova tutt'altro che in stato di crisi e non ha ancora presentato un serio piano industriale per tutte le problematiche sorte dalla fusione eppure, malgrado le richieste in sovrannumero e non soddisfatte di esodo anticipato dei precedenti accordi, avrebbero potuto coprire i pretesi esuberi, si sottoscrive un terzo accordo esuberi con attivazione del fondo di solidarietà, con scelte molto pesanti per i lavoratori che **calpestanto diritti fondamentali** e con ricadute negative anche per i conti dello Stato, ovvero, come sempre, i guadagni agli azionisti e le perdite alla collettività!

L'accordo è anche contrario alle proposte avanzate, per il bene della nazione(!?), da tutte le forze politiche in parlamento, d'incentivare gli anni di lavoro per rimandare il pensionamento e ciò ci fa comprendere bene quale valore abbiano certi principi sbandierati come assoluti dai vari pifferai, ma soprattutto è palesemente "**contra legem**" e quindi impugnabile da ogni singolo lavoratore con la quasi sicurezza di vittoria legale, diciamo quasi, solo perché in Italia "del diritto non v'è certezza". Ad oggi, su una platea di circa 800 lavoratori che si trovano nella condizione suddetta, la stragrande maggioranza ha già accettato tale uscita; così la banca, con un falso piano esuberi, con una falsa uscita volontaria, grazie alla collusione dei sindacati concertativi, pur mettendo in conto qualche futura causa persa, ha raggiunto i suoi obiettivi: risparmiare ulteriormente sul costo del personale, gettare le basi per future esternalizzazioni, magari all'estero, esercitare meglio le pressioni commerciali e i ricatti sui lavoratori giovani, precari ormai per antonomasia, e proporre quindi ai clienti più facilmente, con maggior arroganza e con più prosopopea ... **tutte le voglie e i capricci di EVA.**

Perché ci siamo dilungati tanto sui colleghi dell'Intesa? L'esperienza ci ha insegnato che tutte le nefandezze perpetrate ai loro danni, la cui unificazione è partita con un anno d'anticipo rispetto la nostra, le riciclano dopo breve tempo anche da noi grazie alle due cupole formate da un lato dai vertici finanziari e dall'altro dalle segreterie nazionali dei sindacati firmatari.

Speriamo che questa volta le segreterie concertative del nostro istituto riescano ad esercitare un minimo livello di autonomia e sappiano rompere questo muro d'omertà e di contiguità o che, per lo meno, gli iscritti di base, ancora a loro legati come i suonatori del Titanic, riescano a far sentire preventivamente la loro voce, ...la loro incazzatura.

SE CI PROVERANNO, ALMENO DA NOI, QUESTA INFAMIA NON DOVRA' PASSARE !

Geronzi nel giro di un solo anno è riuscito ad imporre la controriforma alla governance duale, per poter esercitare in modo ancor più assolutistico le future scelte di Mediobanca che avranno pesanti ricadute sulle più importanti aziende del paese che sono tutte controllate o partecipate dalla stessa banca e sui colossali finanziamenti delle grandi opere, con cemento a go' go', (ponte di Messina, TAV, ecc ecc): **sempre più, manovratore assoluto del vapore!**

Anche qui, con l'omertà di tutti coloro che potrebbero contrastare una tale porcata e non lo fanno perché prezzolati o venduti e con la beffa dei sudditi che non riescono a capire che, soprattutto per loro, solo l'unione fa la forza e che, quasi a voler tacitare le loro coscienze per la mancata partecipazione, si limitano, per esorcizzare il male che rappresenta, a ripetere come un rito, come uno sfogo liberatorio l'invettiva-auspicio: **in galera!**

Le istruttorie della **Covip** e della **Guardi di Finanza** promosse a seguito dei nostri esposti sono ancora in corso di approfondimento! A distanza, di 20 mesi la prima e di 12 la seconda, questi incredibili personaggi non sono ancora riusciti a trovare il coraggio d'intervenire.

Ben presto, comunque, la natura ex art.2117 del patrimonio del ns. Fondo pensioni, ribadita dalle sentenze sino ad ora pronunciate, peserà come un macigno di sale infinitamente grosso sulle code di lor signori: **QUESTA E' UNA PRIMA BUONA NOTIZIA !**

Ottenere quindi **la ricostituzione del patrimonio del Fondo** dovrebbe essere un gioco da ragazzi, ma quando? Quando la maggioranza degli aventi diritto sarà nel mondo dei più?

Quando i presenti nell'istituto saranno rimasti solo qualche raro esemplare in estinzione da proteggere?

L'azione promossa a questo fine dai magnifici nove, ritardata all'infinito, sembra architettata apposta per meglio andare incontro ai desiderata dei vertici dell'istituto che sono quelli di accordare qualche briciola soltanto a coloro che sono in servizio.

L'occasione favorevole per ristabilire un po' di giustizia, se ci fosse da parte loro una autentica volontà solutoria, sarebbe stata **l'accordo per l'armonizzazione** siglato ad inizio estate, ma i 9 kapò anche in quella occasione hanno permesso all'azienda di fare i propri sporchi comodi.

A proposito di quell'accordo, dopo la svendita illegale dell'assegno extra-standard, nella busta paga di luglio abbiamo trovato un'altra sorpresa: il preavviso dell'addebito che verrà effettuato a gennaio dell'importo relativo ai contributi dei vecchi giorni di ferie non fruiti; da noi era previsto di contro che questi importi, nelle more della fruizione, venissero accantonati nel bilancio dell'istituto.

Veniamo alle **prime sentenze di primo grado** emesse in ordine alle nostre cause civili, contemporaneamente a quelle dell'associazione 3 giugno. Nell'attesa delle sentenze dei giudici più orientati a favore dei lavoratori e tra i molti rinvii interlocutori, ci sono state alcune che hanno ribadito quanto da noi sostenuto in merito alla natura intangibile del ns. Fondo, affossando quindi la tesi della banca della mera posta di bilancio, ma che non ci hanno però riconosciuto, allo stato attuale, il diritto alla posizione individuale e questo è un fatto che ci deve far pensare con forte e rinnovata creatività progettuale sia in termini di azioni future che nel modo di implementare i nostri ricorsi legali che, all'occorrenza, proseguiranno sino in Cassazione.

Non essendo le leggi sulla previdenza complementare lapalissiane in merito ai fondi a prestazione definita ante 1992 (e non a caso è così, trattandosi di quelli più ricchi, bancari ed assicurativi: alla faccia dei partiti amici e nemici!) il nodo del problema è la questione interpretativa sull'applicazione dei principi fondanti delle due leggi in questione che, sicuramente sono a noi favorevoli, ma che, purtroppo, non essendo stati esplicitati appieno danno lo spunto, soprattutto ai giudici di primo grado, più in linea con l'establishment, di uniformarsi ai voleri dei poteri forti.

Noi eravamo ben coscienti di questa situazione e più volte avevamo ripetuto che a supporto delle azioni legali occorreva sviluppare una forte azione di denuncia, capace di coinvolgere i media, con la partecipazione di centinaia di lavoratori, con il fine precipuo di essere da pungolo ai giudici e agli altri organi di vigilanza, per contrastare la loro tendenza ad agire come agiva Don Abbondio. Purtroppo più volte siamo rimasti inascoltati; ora è giunto il momento di non sottacere più e denunciare questo grave atteggiamento di molti, di troppi colleghi, che ci potrebbe nuocere non poco. Il caso più vergognoso si è verificato l'otto maggio, il giorno nel quale avevamo proclamato lo sciopero, avevamo sollecitato ad intervenire nell'assemblea Unicredit ed indetto due manifestazioni; quel giorno doveva diventare il nostro giorno, con il sacrificio di una sola giornata avremmo potuto raggiungere il traguardo di assicurarci una vecchiaia più serena: orbene, a fronte di circa 3800 ex CRR, di cui 1350 aderenti al Comitato, la partecipazione di quel giorno non ha superato complessivamente le 150 persone! Riflettete, gente, riflettete bene, pensando al futuro!

Noi eravamo ben coscienti di questa situazione e più volte avevamo ripetuto che a supporto delle azioni legali occorreva sviluppare una forte azione di denuncia, capace di coinvolgere i media, con la partecipazione di centinaia di lavoratori, con il fine precipuo di essere da pungolo ai giudici e agli altri organi di vigilanza, per contrastare la loro tendenza ad agire come agiva Don Abbondio.

Purtroppo più volte siamo rimasti inascoltati; ora è giunto il momento di non sottacere più e denunciare questo grave atteggiamento di molti, di troppi colleghi, che ci potrebbe nuocere non poco.

Il caso più vergognoso si è verificato l'otto maggio, il giorno nel quale avevamo proclamato lo sciopero, avevamo sollecitato ad intervenire nell'assemblea Unicredit ed indetto due manifestazioni; quel giorno doveva diventare il nostro giorno, con il sacrificio di una sola giornata avremmo potuto raggiungere il traguardo di assicurarci una vecchiaia più serena: orbene, a fronte di circa 3800 ex CRR, di cui 1350 aderenti al Comitato, la partecipazione di quel giorno non ha superato complessivamente le 150 persone! Riflettete, gente, riflettete bene, pensando al futuro!

Dobbiamo capire e far capire ai colleghi, incalzandoli quotidianamente, l'importanza che ha la partecipazione attiva di tutti sia in fase di progettazione (l'attivo si riunisce in via dell'Aereoporto, 129 -ore 18- per lo meno ogni primo martedì feriale del mese) che soprattutto quando suona a raccolta la campana delle manifestazioni. **Occorre che la denuncia** dell'ingiustizia che ci ha coinvolto **raggiunga**, seppur non indiscriminatamente ma nei canali appropriati, **livelli gridati**.

E' da tanti anni che solo così si riesce a porre le basi per la risoluzione dei problemi delle minoranze, figuriamoci ora che le cosiddette forze istituzionali non hanno più ritengo di siglare accordi anche in spregio a diritti fondamentali che si ritenevano acquisiti per sempre.

Riuniamoci quindi tutti sotto le bandiere di coloro che si battono con i fatti, non con le parole, per raggiungere livelli di giustizia più consoni all'epoca che viviamo: l'uomo non è fatto per vivere come la pecora al seguito del pastore unico, percorrendo un cammino unico, con il pensiero unico del padrone unico.

Ricordiamoci che i diritti esistono finché si è in grado di difenderli e che noi, tutti insieme, siamo in grado di farlo!

Comitato per la tutela dei diritti degli iscritti al Fondo Pensioni CRR